Anno VIII — Venerdì 10 Gennajo 1873 — N. 9.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

AVVISO

I signori associati, a cui è scaduto l'abbuonamento col 31 dicembre, sono pregati di rinnovarlo onde non abbiano a soffrire ritardi nella spedizione del giornale.

Così pure si pregano gli associati morosi a regolare i loro conti.

I prezzi rimangono inalterati — e sono segnati in testa al giornale.

L'Amministrazione.

UDINE 9 GENNAJO

Tranne un dispaccio dal quale apparisce esser probabile una dissoluzione del Centro sinistro nell'Assemblea di Versailles, nessun altra notizia importante ci manda oggi dalla Francia il telegrafo. Quei giornali continuano ad occuparsi del signor de Corceiles e dell'interpellanza che si farà all'Assemblea sull'incidente che mutò l'ambasciatore francese al Vaticano. Per l'Italia, in tutto questo, è notevole il fatto che il partito francese più liberale dà importanza alla questione non tanto per sè medesima, quanto per simpatia verso l'Italia: « Gli organi dell'ultramontanismo, scrive il *Débats*, si affannano a ricordarci che noi abbiamo contribuito con tutti i nostri sforzi alla formazione del regno d'Italia. Siccome, lungi dallo schermircene, noi ce ne facciamo un onore, li lasciamo discorrere a loro talento. È da un altro punto di vista che noi consideriamo la questione romana: dal punto di vista della politica interna. Il mantenere colla forza il poter temporale è sempre stato, da parte del governo francese, una violazione della sua Costituzione. Non si ha il diritto di dire che la Francia è un paese cattolico. La Francia è un paese ove una parte della popolazione, la maggioranza se si vuole, è cattolica; ma ove vi sono delle classi di cittadini che professano altri culti ed hanno un diritto eguale alla protezione delle leggi comuni. »

L'annunzio del viaggio che il principe ereditario di Germania potrebbe fare in Italia per ristabilirsi dalla recente malattia è già ampollosamente commentato dalla stampa estera. Il *Soir* mostra le autorità militari italiane in grandi faccende negli arsenali, nei porti di mare e nelle caserme, poichè, secondo quell'ameno giornale, il principe intende fare un giro d'ispezione delle forze militari e navali dell'Italia. Anche la *Nuova Stampa Libera* di Vienna attribuisce a tal viaggio un significato politico, ma è più ragionevole del *Soir*, contentandosi di dire che l'Italia ha la ferma intenzione di restar fedele alla sua alleanza colla Germania.

La *Gazzetta di Vienna* smentisce la voce del ritiro di Beust dal posto diplomatico che occupa a Londra. Le rivelazioni del signor di Grammont non sono dunque arrivate a conseguire neppure quel risultato.

Oggi un dispaccio ci annuncia che l'imperatore di Russia mandò a Londra il signor Schuwaloff probabilmente per dare all'Inghilterra delle assicurazioni amichevoli circa le operazioni russe contro il Kanato di Kiva. Queste operazioni del resto sono state finora poco felici. Si sa che 10 mila chivani si sono impossessati con un colpo di mano della città russa di Karatamach, mentre un'altro esercito assedia i forti, del pari russi, di Mangischlak ed Embar. Dicesi che i chivani siano armati di fucili a retrocarica, il che dà a parecchi giornali motivo di supporre che essi vengano ajutati sottomano dall'Inghilterra

Anche a Copenaghen si pensa ad armarsi. Quel ministro della guerra ha presentato al Volksting un progetto di legge per l'aumento dell'esercito e della marina. È inutile di dire avere quel ministro soggiunto che tali misure si prendono unicamente per il motivo di poter mantenere la pacifica neutralità del paese!

UN PARTITO CATTOLICO IN ITALIA

Il censo ha fatto vedere che ci sono oltre ventisei milioni ed ottocentomila abitanti nel Regno d'Italia.

Quanti sono tra questi coloro che si dichiararono cattolici e quanti accattolici? Il censo non lo dice ancora; ma tra non molto lo sapremo. Si sa fin d'ora però che per lo meno i ventisei milioni sono netti netti tutti cattolici, dacchè si dichiarano per tali da sè.

Che cosa sarebbe adunque *un partito cattolico* in Italia?

O sarebbe la grande maggioranza degl'Italiani, ciocchè non significherebbe nulla; poichè non si può parlare di un *partito cattolico*, allorquando si à *quasi tutti cattolici*. O sarebbe un certo numero di gente, la quale, non potendo negare di essere nata in Italia, nè volendo rinunziare a questo privilegio, cerca di nascondere la propria, antica e perfida ostilità alla formazione di una Italia, di una patria italiana unita, sotto a questo falso nome di *partito cattolico*, come se la religione di tutti potesse mascherare la tristizia politica di alcuni.

Ora ci sono alcuni, i quali, sebbene lo facciano con opuscoli anonimi, due dei quali comparvero da ultimo a Milano ed a Roma, qualificano sè medesimi ed i loro amici come *partito cattolico*.

I due accennati opuscoli confessano intanto che fu una stoltezza l'astensione dall'eleggere e farsi eleggere nelle nazionali rappresentanze e di avere osteggiato finora, contro al volere della Nazione, l'indipendenza, unità e libertà della patria, e la patria stessa, e la dinastia di Savoja insediata a Roma.

È già un vantaggio questo, è una vittoria della Nazione italiana, che i malvagi suoi nemici si proclamino stolti da sè, e che sieno costretti dall'evidenza e costanza dei fatti e dalla mancanza delle sperate alleanze a riconoscere un errore della propria politica, e che l'Italia esiste per volontà della Nazione, per il suo diritto, per l'opera della maggioranza de' suoi figli.

Questi cattivi Italiani non hanno riconosciuto l'Italia, che dopo tutte le altre Nazioni, e dopo Dio, che non ha mandato nè David colla fionda, nè Giuditta col suo spadone, nè l'angelo di Sennacheribbo a distruggere l'opera degl'Italiani per restaurare il trono del papa-re; ma alla fine l'hanno riconosciuta. I *temporalisti* furono, come essi dicono, *stolti* a negare la patria e la sua indipendenza ed unità. Sono molti anni che noi lo andiamo dicendo; ma l'essere stati *stolti* fino jeri, vuol dire forse che non fossero anche *iniqui*, e che non lo sieno più che mai ora che tentano di *usurpare il titolo di cattolici per sè soli*, condannando la gente onesta, che volle la patria una ed indipendente, lo Statuto, la dinastia di Savoja fedele ad esso, la capitale d'Italia a Roma?

Cotesti *catecumeni dell'Italianità*, cotesti convertiti dell'ultima ora noi li possiamo ammettere, anzi li abbiamo ammessi da un pezzo al beneficio dell'unità nazionale, a cui furono finora bassamente ed ostinatamente ostili. Noi abbiamo detto sempre e mantenuto che il sole della libertà deve splendere per tutti. Ma saranno poi questi, che jeri non erano Saulli, da riconoscersi oggi per Paoli, se si presentano di nuovo con una *veste insidiosa*, colla bugia stampata sulla fronte per nascondere il loro vero nome, col proposito evidente d'ingannare i semplici e retti di cuore?

Non venite, o gesuitanti insidiosi, e paurosi di mostrare la vostra faccia, a mentire davanti all'Italia ad un tempo il nome d'*Italiani* e quello di *cattolici* con questo falso nome di *partito cattolico*.

Non vi è e non vi sarà in Italia *un partito cattolico*. Ci sono dinanzi alla propria coscienza ed a Dio molti milioni che si distinguono col nome di *cattolici* dagli *accattolici*; ma questi non formano un *partito politico*.

La credenza religiosa non è una maschera politica, se non per gl'ingannatori e per i tristi che non osano mostrarsi colla propria faccia, per quello che furono e per quello che sono.

Disdicete pure il vostro pensiero passato; ma a fronte scoperta e con pubblica confessione, non con opuscoli vergognosi da settarii che hanno qualcosa di sporco da nascondere. Noi abbiamo voluto l'Italia una, indipendente e libera a fronte alta ed aperta; vogliatela anche voi così. Confessate il vostro torto di avere osteggiato tutto ciò, ma francamente, sinceramente, pubblicamente, umilmente e non già presentandovi come gli accusatori della gente onesta, che volle il bene, che per volerlo fece ogni sacrificio e lo ottenne per tutti, anche per voi, ma che non si lascierà ingannare dalle vostre insidie.

Non tentate di dividerci e d'ingannarci assumendo una falsa veste di partito e chiamando *cattolici* voi stessi che fino a ieri foste noti per non altro che per assolutisti, separatisti, temporalisti, nemici della patria italiana, dinanzi alla cui maestà non sapete prostrarvi se non calunniando i migliori, coloro che vi perdonarono e vi misero a parte del bene comune, ma vi sorveglieranno come infidi ed ingannatori e soprattutto contrapporranno alle vostre insidie un'a*zione concorde e costante* per il rinnovamento morale, intellettuale ed economico di questa Italia da voi voluta serva, corrotta e divisa.

IL VINO NUOVO
NEI VASI VECCHI.

Non vogliamo fare uno scherzo, massimamente in un'annata nella quale il raccolto del vino è stato molto scarso. Vogliamo anzi ricordare la parabola evangelica, la quale dice che *non bisogna mettere il vino nuovo in vasi vecchi*, giacchè col suo spirito potrebbe spezzarli ed andare miseramente a svaporarsi per la sozzura del fondo della cantina.

Questa parabola, giacchè il papa da qualche tempo si è fatto giornalista (e per dir vero non dei migliori, ciocchè è da scusarsi, essendo egli troppo nuovo a quest'arte) vogliamo ricordarla a proposito di un suo ultimo articolo, o discorso che lo vogliate chiamare.

Ai frati ei disse, che tre volte vide abolirsi le fraterie, da adolescente, da giovane, ed ora finalmente da vecchio, e riconobbe da tale persistenza, che questo potrebbe essere volere della Provvidenza, per fare *una purga* di tali istituzioni, le quali potrebbero averne bisogno, o piuttosto lo hanno.

Anche il papa adunque riconosce, che una *purga* per le vecchie istituzioni fratesche non possa essere che vantaggiosa alla salute della Chiesa.

Non è da meravigliarsene; giacchè gli igienisti previdenti ordinano sovente qualche *purga* anche preventiva, massimamente se regnano certe malattie, ed in quella stagione in cui l'anno si rinnova e la terra si prepara a nuove produzioni.

Una *purga* la ci vuole, siamo d'accordo. Peccato, che si abbia da fare molte volte con malati renitenti e poco ragionevoli, i quali piuttosto che trangugiare uno sciloppo salutarissimo ma alquanto amaro, anche se si dà loro dopo lo zuccherino per raddolcirsi la bocca, manderebbero al diavolo la Provvidenza che qual madre asperge di soave licore gli orli del vaso perchè ricevano vita dal pietoso inganno, bevendo gli amari suchi sapientemente apprestati.

Evidentemente occorre far uso qui della parabola evangelica posta in cima a questo articolo.

Pio IX, a somiglianza di quel pontefice contemporaneo di Cristo, quantunque dica di non essere profeta, assai di frequente pronuncia inconsapevolmente di quelle parole che contengono germi di grandi verità. Non fu egli che pronunciò il vero: dovere ogni Nazione accontentarsi di vivere pacificamente entro a' suoi naturali confini?

Ebbene, ora egli viene a dirci di avere vissuto tanto da poter per *tre volte* assistere alla *abolizione delle fraterie*, ciocchè egli chiama *una purga provvidenziale.*

Esiste una credenza leggendaria, che si ripete in molte di quelle storie, che per uscire dalla popolare immaginazione non cessano di avere un senso di verità sotto forma favolosa; ed è che in certe *apparizioni*, in certi fatti, il *numero tre* è sacramentale ed indica proprio che quello è un *avviso del cielo*.

Pio IX, nella sua infallibilità, che dagli Svizzeri cattolici è chiamata *assurda*, senza riflettere a quel detto famoso: *Credo quia absurdum*; Pio IX ricorda ai rappresentanti delle fraterie del mondo cattolico quel fatale, cioè no, quel *provvidenziale numero tre*, che suona per tali istituzioni come un *avviso del cielo*. Non indarno Pio IX, l'uomo della Provvidenza, che ha tanto contribuito all'unità nazionale dell'Italia, molto antipatica a Thiers, ha sorpassato *annos Petri*. Ciò fu un dono straordinario, perchè egli potesse *udire* e *vedere* nella lunga sua vita, cui Dio per il bene dell'Italia conservi, quel *tre volte* e pronunciare, che delle *purghe* a certe istituzioni fanno bisogno.

Ma od egli, od un'altro papa, può pronunciare il motto qui sopra, e se non un papa, per lui lo pronuncia quel libro, un poco smesso ma eccellente, che è il Vangelo.

Siamo avvisati per *tre volte*, che il *vino nuovo*, lo spirito della nuova società cristiana, della civiltà a cui fu principio la parola del Vangelo, non bisogna metterlo nei *vasi vecchi*, che durano dal medio evo in qua, e che sono le *fraterie*, istituzioni sconnesse ed ammuffite, vasi sciupati e guasti, che non possono ormai se non guastare la società e la *civiltà moderna*.

Omnia tempus habent; ogni tempo le sue idee, i suoi bisogni, le sue istituzioni; ogni stagione i suoi frutti, ogni anno i suoi progressi nelle vie del Signore. Cristo non si occupava d'imbalsamare cadaveri, sapendo bene che le mummie dell'Egitto altro non erano che trofei della morte. Egli parlava per i vivi, e diceva di sè in suo latino: *Ego sum via, veritas et vita*.

Noi Italiani siamo uno *strumento* per liberare il mondo da questi vecchiumi, i quali ingombrano il mondo dei viventi. Strumento pessimo, satanico, dice Pio IX. Via! A quel dabben' uomo che disse

APPENDICE

AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA in Friuli nel 1872.

Discorso del Procuratore del Re

D.r FAVARETTI *)

II.

Passo ora alla mia esposizione, e cominciando dalla *Giustizia Civile* dirò: che sul ruolo di spedizione del Tribunale erano iscritte 620 Cause, cioè 5 rimaste pendenti al 1 Dicembre 1871, e 615 sopravvenute dal 1 Dicembre 1871 al 30 Novembre 1872.

Di queste, 404 furono introdotte con procedimento sommario; e 216 a procedimento formale.

Delle 620 cause così segnate, 88 vennero a cessare, e cioè 12 per transazioni, 2 per recesso, 74 per cancellazione dal resto.

*) *Vedi capit. I.°*

Le Sentenze che si pronunciarono in prima istanza furono 349; e di queste 91 interlocutorie, e 258 definitive.

Delle *interlocutorie*, 70 lo furono a procedimento sommario, e 21 a procedimento ordinario. Delle *definitive*, 195 lo furono in cause sommarie, 63 in cause ordinarie.

Delle anzidette 349 Sentenze, 222 furono pronunziate in contradditorio e 127 in contumacia. Si suddividono poi quelle in contradditorio in 198 Sentenze *civili*, ed in 24 *commerciali*; e quelle in contumacia in 121 Sentenze civili, ed in 6 Sentenze commerciali.

Le cause poi che rimasero pendenti al 30 novembre 1872, che resta segnato qual termine dell'anno giuridico 1872, sommano a 183.

Di queste però si trovano iscritte a ruolo di Spedizione, ma non ancora discusse, 160; delle quali 86 sono sommarie, e 74 ordinarie; mentre poi 23 erano state discusse, ma non ancora decise colla pubblicazione della relativa Sentenza, notandosi che di queste 18 sono sommarie, e 5 ordinarie.

Fin qui parlai di giudizii proferiti in prima Istanza; ora vengo ai giudizii di seconda istanza.

Le Cause che in grado d'appello erano iscritte a ruolo di spedizione si furono 246, cioè 4 rimaste pendenti al 1 dicembre 1871, e 242 sopravvenute dal 1 dicembre 1871 a 30 novembre 1872.

Di queste 246 cause complessive, 18 cessarono in altro dei modi dalla legge prescritto, e sulle rimanenti 228 furono proferite 200 Sentenze, per cui 28 soltanto rimasero pendenti al 30 novembre 1872, delle quali 21 stavano già iscritte a ruolo di spedizione, ma non per anco discusse; e 7, comunque discusse, non erano state ancora decise colla pubblicazione della relativa Sentenza.

Le 200 Sentenze così pronunciate vanno distinte in 39 di interlocutorie, e 161 di definitive. Di conferma furono 150, di riparazione totale 16, di riparazione parziale 34.

Dietro le esposte risultanze occorrono alcuni riflessi, che io trovo di poter riassumere brevemente nei seguenti:

Che pell'opera intelligente dei Magistrati, e pel consentimento delle parti, il procedimento sommario tenga di molto la prevalenza sul formale, al quale pare si ricorra quando non possa evitarsi.

Che nel procedimento formale non possa affermarsi come, dopo lo scambio di molte comparse, la causa si mostri al tutto istruita, dappoichè notiamo che tra le 216 cause col rito formale, sonsi fin qui proferite 21 interlocutorie; mentre solo 70 ne figurano fra le 404 sommarie, onde in queste la proporzione verso le definitive è poco più della metà, e raggiunge il terzo nelle cause formali.

Che nei giudizii di seconda istanza la conferma è in ragione di tre quarti; la revoca e la modifica di molto meno del quarto, nel che si appalesa la maggior legalità nei giudicati dei signori Pretori di questo Circondario.

Accennai superiormente anche al numero delle cause rimaste pendenti. Dirò per questo però che il tempo fece difetto a discuterle, ma non l'operosità di questa Magistratura, la quale anche in circostanze non troppo favorevoli pel personale di cui poteva disporre, (e ciò nel tempo in cui correvano le ferie) seppe provvedere con uno zelo ed assiduità superiori ad ogni elogio, a che il corso della giustizia civile non avesse mai in queste aule a rallentare.

E qui non è a tacersi, come pure, mercè la intelligente premura di questa Collegiale Magistratura, io non abbia mai avuto motivo di usare del diritto di sorveglianza che la Legge mi accorda per richiamare l'esatta applicazione dell'art. 356 del Codice di procedura civile, mentre non mi occorse mai di rilevare che da essa si avesse a differire la pronuncia delle sue sue Sentenze oltre la terza udienza

parole i cui effetti furono tanto diversi dal loro significato materiale, lasciamo passare anche questa, senza cantare con quel matto *Enotrio romano*, vulgo Giosuè Carducci, un inno a Satana, e prendiamo quello *strumento* in buon senso, giacchè gli *effetti buoni* sono prodotti, col permesso di Domeneddio, da cause *buone*, perchè vere, sulla *via del progresso* da chi è la *verità* e la *vita*. Si ricordi Pio IX della *terza apparizione*, e dell'avviso, che meglio d'una *purga*, in questo caso è il mettere *il vino nuovo in vasi nuovi*.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Il Vaticano seguita a confidar molto ed a sperare; ma in che confida? in chi spera? Nell'agitazione religiosa in Germania, nei maneggi legittimisti in Francia. Fino a questo momento però i fatti non porgono risposta molto incoraggiante a quelle aspettazioni.

Per quanto concerne l'agitazione religiosa in Germania, ve ne può essere; ma non si può dire ch'essa abbia prese quelle proporzioni che potrebbero renderla pericolosa per il Governo tedesco ed utile alla Curia romana. Se debbo credere anzi a persone che conoscono alcuni di coloro che bazzicano in Vaticano, ciò che scrivono i nunzi non dà motivo di presagire che le cose sieno per pigliare l'indirizzo che qui si vorrebbe che pigliassero. Il nunzio Falcinelli scrive da Vienna che non c'è a fare nessun assegnamento sulle disposizioni degli animi nella monarchia austro-ungarica. Il nunzio Meglia scrive da Monaco di Baviera che nè il Governo bavarese, nè la grande maggioranza della popolazione sono disposti a mettersi in conflitto con la politica risoluta e recisa del principe di Bismarck. Persino l'imperatrice Augusta di Germania, che in tutte le occasioni s'è adoperata a promuovere i propositi di conciliazione, è disgustata ed irritata del linguaggio tenuto nell'allocuzione pontificia, e dei modi usati verso l'imperatore ed il suo Governo.

Quanto ai maneggi dei legittimisti in Francia, non è a sconoscere che sono incessanti ed attivissimi, ma non sortiranno l'intento.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Si fa un gran parlare nei nostri circoli politici di uno scambio di lettere avvenuto di recente fra il Vaticano e il Quirinale, e a cui si vuol dare importanza politica, mentre in realtà non ne ha nessuna. Nell'occasione del Capo d'anno tutti i sovrani cattolici sogliono spedire al Santo Padre omaggi ed augurii, nè mancarono a questo obbligo di cortesia ultimamente il sig. Thiers, l'imperatore Francesco Giuseppe, e il Re Amedeo.

Vittorio Emanuele scrisse e spedì per mezzo di un aiutante di campo una lettera a Pio IX nella quale congratulandosi per la sua prospera salute, faceva voto perchè per lunghi anni durasse felicemente al governo della Cattolicità. Era l'espressione cortese dei sentimenti di principe devoto alla fede avita.

Nello stesso giorno Pio IX rispondeva con una lettera diretta a S. M. il Re Vittorio Emanuele: in questa egli ringraziava il Re della figliale cortesia, e gli restituiva gli auguri perchè per lunghi anni potesse regnare per la felicità e grandezza del suo popolo. La lettera brevissima, firmata di pugno del Papa, concludeva impartendo la benedizione al Re e all'Italia.

Per venerdì è già iscritto all'ordine del giorno il bilancio di lavori pubblici. Però nessun deputato ha ancora fatto ritorno a Roma; anzi ne sono partiti ieri alcuni che erano qui rimasti malgrado le vacanze. Si prevede che fino a lunedì prossimo, l'Assemblea non potrà riunire il numero di deputati necessario per la legalità de' voti.

ESTERO

Germania. Il governo prussiano ha comperato un vasto territorio situato sulla costa dell'Africa meridionale tra Natal e James-Town.

La baia di Delagoia è un eccellente punto di stazione. I tedeschi troveranno in questo paese una popolazione europea dispostissima ad accettare la dominazione prussiana.

La compera della baia suddetta da parte dell'impero germanico eccita delle vive inquietudini a Londra.

Il *Daily Telegraph* e lo *Spectator* hanno pubblicato in proposito degli articoli allarmanti.

Spagna. Un giornale di Perpignan, il *Drapeau français*, pubblica il proclama indirizzato ai Catalani dall'infante Don Alfonso de Bourbon y Austria (?)

Il fratello di Don Carlos si rivolge al patriottismo della Catalogna e termina con queste parole:

« Viva la religione! Viva la Spagna! Viva i *fueros* della Catalogna! Viva Carlo VII! »

Questo nuovo appello alla guerra civile non produsse a Barcellona e nelle città principali della Catalogna alcun disordine.

Svizzera. Il movimento cattolico anti-infallibilista prende in Isvizzera uno sviluppo deciso, più pratico e più saldo di quello che ha preso in Germania Codesto movimento s'è fatto in Isvizzera comunale, e s'incardina su questo ordinamento, e la riforma si effettua senza ingerenza alcuna estranea a quella degli abitanti del Comune. Così il Comune di Timbach, nel Cantone di Soletta, in una sua recente riunione ha ad unanimità respinta la dottrina della infallibilità come contraria al senso comune, ed ha notificato codesta sua deliberazione al parroco.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 7 gennaio 1873.

N. 101. La Deputazione Provinciale, in vista delle mutate condizioni, si rivolge, nell'interesse economico della Provincia, alla r. Prefettura perchè sia levato il divieto del mercato dei bovini.

N. 20. La Direzione del Collegio Provinciale Uccellis partecipa essere stata accolta quale alunna interna nell'Istituto la Signorina Faelli Maria Caterina di Antonio di Arba, ed ascritta alla Classe III Elementare.

N. 4539 del 1872. La Deputazione ha disposto il pagamento di L. 3240:36 a favore degli Esattori Comunali, in causa compensi dovuti ai censiti per imposte dirette sui fabbricati indebitamente percette dalla Provincia per l'anno 1871, con invito agli Esattori medesimi di pareggiare le ditte creditrici in base ai trasmessi Elenchi.

N. 41. Il Consiglio Provinciale con Deliberazione 21 Decembre p. p. non ha accordato alla Direzione dell'Istituto Tecnico di assumere un terzo inserviente, siccome era stato dalla *Deputazione proposto*. Tale Deliberazione venne comunicata alla suddetta Direzione.

N. 3605. Venne riscontrata e dichiarata regolare la consegna della gestione economica sostenuta dal sig. Malisani D.r Giuseppe quale Direttore del Collegio Provinciale Uccellis.

I fondi percetti ammontavano a L. 3316:01
Le somme regolarmente pagate a » 3168:01

Il civanzo di L. 148:00

venne riversato nella Cassa Provinciale, siccome emerge dal confesso 28 Settembre 1872 N. 75. E per ciò fu dichiarato il pareggio.

N. 4555. Constatati gli estremi di legge, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di undici mentecatti poveri appartenenti alla Provincia.

N. 50. Venne disposto il pagamento di L. 1358:02 a favore della Signora Nob. Martina-Orgnani Chiara-Cecilia in causa pigione pel Palazzo Belgrado che serve ad uso d'Ufficio della R. Delegazione di Pubblica Sicurezza e ad altri usi diversi, pel semestre da 1 Novembre 1872 a tutto aprile p. v.

N. 4634. Venne disposto il pagamento di lire 3029:78 a favore dei RR. Commissarj Distrettuali, in causa indennizzo di alloggio e mobilia pel II Semestre 1872.

N. 4577. Venne disposto il pagamento di L. 61 a favore del tipografo Zavagna Giovanni per la stampa di tre Relazioni presentate al Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del dì 21 Decembre p. p.

N. 4587. Venne disposto il pagamento di L. 87.96 a favore di alcuni Esattori Comunali, e di alcune ditte in causa rifusione per conseguito esonero d'imposta di ricchezza mobile riferibile agli anni 1867 a 1870.

N. 36. Venne disposto il pagamento di L. 487:37 a favore della Ditta Giovanni Pantarotto per generi di salsamentaria e coloniali, e di L. 909:36 a favore della Ditta Martinis Giuseppe per carni di manzo, vitello e pollerie, somministrate al Collegio Uccellis durante lo scorso mese di Dicembre.

N. 4039. Venne disposto il pagamento di L. 144 a favore della Ditta Leskovic e Bandiani in causa od a saldo fornitura di Koch somministrato al Collegio Uccellis nell'anno 1871.

N. 4640. Venne disposto il pagamento di L. 140 a favore della Ditta Tosolini fratelli, in causa stampe, registri, ed oggetti di cancelleria somministrati al Collegio suddetto.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 62 affari, dei quali N. 16 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 40 in affari di tutela dei Comuni; N. 3 in oggetti risguardanti le Opere Pie; N. 2 in affari del contenzioso - amministrativo; e N. 1 in oggetti di operazioni elettorali; in complesso affari N. 75.

Il Deputato Dirigente
G. Groppleru.

Il Segretario-Capo
Merlo

N. 698 Div. II.

R. Prefettura di Udine

AVVISO

Si prevengono le Autorità e gli abitanti di questa Provincia che col R. Decreto 30 dicembre 1872 venne prorogata, fino a nuova disposizione, l'applicazione delle disposizioni contenute negli articoli 34 al 43 del Regolamento di Polizia stradale 15 novembre 1868.

Udine, li 4 gennaio 1873.

Pel Prefetto
Bardari.

N. 430, Div. II.

R. Prefettura di Udine

AVVISO

A termini e pegli effetti di quanto prescrive l'articolo III del Regolamento 23 dicembre 1863 per l'*approvazione* e per l'*autorizzazione* dei Cavalli stalloni privati, si prevengono coloro che intendessero di sottoporre all'approvazione uno o più stalloni che dovranno darne avviso alla Prefettura non più tardi del giorno 15 febbraio p. v., dichiarando espressamente nella *rispettiva istanza che sono disposti di condurre i loro Cavalli in quel luogo che sarà indicato dalla Prefettura medesima.*

Udine, 5 gennaio 1873.

Pel R. Prefetto
Bardari

Consiglio di Leva

Seduta del 9 Gennajo 1873

Distretto di S. Pietro al Natisone

Esentati	N.	34
Assentati	»	65
Riformati	»	26
Rimandati alla ventura leva	»	1
Eliminati	»	1
Dilazionati	»	5
Renitenti	»	3
All'Ospitale in osservazione	»	—
Totale	N.	135

Accademia di Udine.

Questa sera di venerdì 10 gennaio 1873, alle ore 8, l'Accademia tiene seduta per continuare a discutere il Progetto d'istituzione di un Ufficio di Statistica e per far proposta e nomina di alcuni socii corrispondenti.

Ottavo Elenco delle offerte raccolte dal Comitato Udinese di soccorso per gl'inondati.

Circolo di Gemona

Ferrarese Pietro ispettore l. 2, Gasparoni Giuseppe s. tenente l. 1, Ricciarelli Francesco brig. c. 80, Nasci Ferdinando s. brig. c. 50, Molina Luigi s. brig. c. 50, Vicari Giovanni guardia c. 40, Carcani Raffaele guardia c. 40, Occhialini Giuseppe guardia c. 40, Presa Valentino guardia c. 40, Bracco Giuseppe guardia c. 40, Ferrarese Beniamino c. 30, Trieb Antonio brig. c. 84, Lualdi Carlo brig. c. 40, Magni Francesco guardia c. 30, Bizzari Cesare guardia c. 50, Gozzi Cesare guardia c. 28, Moscardo Antonio guardia c. 30, Valcozzena Giovanni guardia c. 30, Sinanca Alessandro c. 10, Bigatti Giuseppe brig. c. 80, Righetto Giuseppe s. brig. c. 50, Coppino Antonio guardia c. 30, Simonsin Pompeo guardia c. 40, Lazzarini Giacomo guardia c. 40, Luppi Valmiro guardia c. 25, Bellarotto Angelo guardia c. 24, Tosolini Luigi guardia c. 20, Parissenti Carlo guardia c. 20, Bevilacqua Antonio guardia c. 25, Calcagnotto Luigi brig. c. 80, Balletti Francesco s. brig. c. 50, Bassoli Michele s. brig. c. 40, Toso Andrea guardia c. 25, Racasi Graziano guardia c. 25, Robustelli Giacomo guardia c. 25, Ruggeri Angelo guardia c. 25, Silverio Domenico guardia c. 25, Splendori Antonio guardia c. 25, Donadelli Attilio guardia c. 25, Mattioni Riccardo guardia c. 25, Olivari Giuseppe guardia c. 40, Cormaglia Carlo guardia c. 25, Puglielli Antonio guardia c. 24, Dagna Celestino brig. l. 1.50, Venzo Giovanni brig. l. 1, Carloni Emanuele brig. l. 1, Finimondi Luigi brig. l. 1, Pozzato Eugenio brig. l. 1, Gatti Luigi s. brig. c. 80, Pattini Icilio s. brig. c. 80, Corazza Enrico s. brig. c. 80, Sinatto Gioachino s. brig. c. 80, Rossi Bortolo s. brig. c. 80, Giordano Francesco s. brig. c. 80, Gajazza G. Batta guardia c. 50, Calchera Luigi guardia c. 50, Adami Daniele guardia c. 50, Commisso Isidoro guardia c. 50, Argenton Vincenzo guardia c. 50, Spaggiari Antonio guardia c. 50, Meneghello Luigi guardia c. 50, Braicovich Pietro guardia c. 50, Gnizzon Antonio guardia c. 50, Reggo Michele guardia c. 50, Rojatti Domenico guardia c. 50, Lanza Giovanni guardia c. 50, Cargnel Luigi guardia c. 50, Pasquatti Ferdinando guardia c. 50, Vianello Luigi guardia c. 50, Marini Giovanni guardia c. 50, Natali Giuseppe guardia c. 50, Tiozzo Ercole guardia c. 50, Cudicini Agostino guardia c. 30, Berselli Cesario guardia c. 50, Maran Giuseppe guardia c. 50, Perrero Giovanni guardia c. 50, Manzini Mauro guardia c. 50, De Zorzi Daniele guardia c. 50, Mingotti Angelo guardia c. 50, Cetran Giovanni guardia c. 50, Colla Luigi guardia c. 50, Kowalski G. Batta guardia c. 50, Brescia Donato s. tenente l. 1, Cantoni Pietro brig. c. 50, Gregorutti Antonio s. brig. c. 30, Ughetti Pacifico s. brig. c. 30, Consolato Bortolo g. scelta c. 30, Coltran Giulio guardia c. 30, Caracciolo Riccardo guardia c. 30, Gatti Giovanni guardia c. 30, Manfrin G. Batta guardia c. 30, Piccin Giovanni guardia c. 30, Dova Giovanni guardia c. 30, Callegaris Francesco g. scelta c. 30, Visonà Alessandro brig. c. 50, Rodella Francesco s. brig. c. 50, Barbaro Francesco guardia c. 50, Castano Pietro guardia c. 50, Ferruglio Francesco guardia c. 50, Pittarello Giuseppe guardia c. 50, Polacco Girolamo guardia c. 50, Rossotto Giovanni guardia c. 50, Tanoni Giuseppe guardia c. 50, Zampol Giacomo guardia c. 50, Danielato Benedetto guardia c. 50, David Carlo guardia c. 50, Valentini Antonio guardia c. 50, Cavaleri Alessandro brig. c. 75, Lascialfari Emilio s. brig. c. 50, Nardini Giuseppe guardia c. 40, Scorpioni Giuseppe guardia c. 40, De Zan Roberto guardia c. 40, Cappelletti Francesco guardia c. 40, Paggi Michele s. brig. c. 50, Stievano Benvenuto s. brig. c. 30, Gambi Giuseppe guardia c. 25, Castellani Aristide guardia c. 25, Cucciol Tiburzio guardia c. 25, Daprai Stefano brig. l. 1, Biondi Alcibiade s. brig. c. 50, Antoniutti Ermolao guardia c. 40, Valenza Giuseppe guardia c. 20, Ronchi Ettore guardia c. 20, Marcuzzi Sante guardia c. 20, Nizzoli Cesare guardia c. 20, Granziol Angelo guardia c. 20, Mainardi Carlo guardia c. 20, Lucini Paolo guardia c. 20, Dose Alessandro s. brig. c. 80, Tileoni Gio. Batta s. brig. c. 80, Bortoluzzi Sante guardia c. 25, Tomitano Luigi guardia c. 25, Carrara Stefano guardia c. 30, Guidi Carlo guardia c. 25, Zamichelli Luigi guardia c. 30, Monti Vincenzo guardia c. 25, Poli Eugenio guardia c. 30, Alessio Antonio guardia c.

---

da quella in cui le cause furono chiamate e discusse.

Intorno al merito della Sentenza a me non appartiene dare giudizio; mi è duopo riportarmi all'opinione pubblica.

Venendo a tener parola degli affari Presidenziali esauriti nell'anno, accennerò che furono evasi 731 ricorsi, dei quali 125 di volontaria giurisdizione e 606 di altra natura.

Potrebbe in me parere sospetta qualunque parola solo che accennassi con quanta dottrina, e con quanta solerzia Voi, illustrissimo signor Presidente, intendeste ad un tempo ai vostri peculiari uffizii, e sopravegliaste ad ogni lavoro del Tribunale. Chiunque però assistette alle nostre pubbliche udienze può aggiustar fede alle mie parole, e rendere il merito che è dovuto alle intelligenti e zelantissime vostre prestazioni.

In Camera di Consiglio si sono compiuti 341 atti di volontaria giurisdizione, 313 per rettifica degli atti dello Stato Civile, e per tardiva iscrizione di nascita, ed 8 di altra natura. Vi furono 5 ricorsi per separazione personale fra cugini, due dei quali vennero dal sig. Presidente ultimati per riconciliazione, e tre mediante verbale di separazione omologata dal Tribunale. Furono proferite 105 Sentenze di rettificazione di atti dello Stato Civile. Queste poi importarono 9 giudizii di condanne per contravvenzione nei sensi dell'art. 401 cod. civ, e 96 di non farsi luogo a procedimento.

Il Pubblico Ministero è intervenuto in varii affari trattati in Camera di Consiglio, ed ha concluso in 11 cause a procedimento formale, ed in 146 cause a procedimento sommario. Le sue conclusioni nelle cause formali furono accolte in tutto nel numero di nove, ed in parte una soltanto. Una poi non venne accolta. Quanto a quelle a procedimento sommario, furono accolte in tutto pel numero di 131, e di 9 in parte; mentre 15 non vennero accolte.

Signori; vi sono parecchi che vorrebbero negare l'intervento del Pubb. M. nelle cause civili, e conferirgli solo il carattere di avvocato delle finanze dello Stato. Però infino a che ci hanno interessi che indirettamente toccano l'ordine pubblico, il Pubb. M. ha ragione di essere. E come presso la Cassazione è deputato a restaurare il diritto violato, così presso i Tribunali di merito deve provvedere che la violazione non segua.

Dicono gli oppositori a questa istituzione, che il giudizio deve solo constare di tre persone, attore, convenuto, giudice, e che la Magistratura basti a sè stessa, e le si mostri poca fiducia per l'intervento del Pubb. M. Ma in vero quanto giovamento non proviene alla giustizia, se gli atti delle cause si studiano da due uomini intelligenti! Si possono così, dirò quasi per via di riscontro, raddrizzare fatti, fuggire ommissioni. Si soggiunge ancora, che le parti non sono più libere moderatrici della loro volontà, e che spesse volte non resti eguale la loro condizione, potendo il P. M. presentare novelle circostanze in sostegno di alcune di esse. Ma qui non è da dimenticare che il P. M. nelle materie civili, salvo nei casi determinati in cui procede per via di azione, dà soltanto il suo parere, è parte aggiunta. E però dovrà egli proporre le sue ragioni d'ordine pubblico, quando queste sieno trasandate, come a dire un'eccezione d'incompetenza, un difetto d'autorizzazione in un ente morale, o individuo che ne abbisogni. Ma in quanto a ragioni che riflettono l'interesse privato, il suo ufficio resta limitato dalle domande, e dalla difesa dei contendenti.

Si afferma da ultimo, e credesi che questo sia il più grave argomento, che intervenendo il P. M. nei giudizii civili, il potere politico dia quasi l'intonazione al diritto privato. Ma il P. M. come parte aggiunta nelle materie civili, non adempie in effetto che l'ufficio del Magistrato. La sua parola è al tutto disinteressata, e può risultare utile al Tribunale; nè si può supporre che ragioni estranee alla giustizia ed alla verità dettino le sue conclusioni in favore dell'una, o dell'altra parte.

Quindi non pare si possa recar in dubbio la necessità ed utilità di costesto istituto, e solo ai funzionarii del P. M. stringe obbligo di procacciare con tutte le loro forze che la istituzione punto non scemi nè di prestigio, nè di autorità.

Nè potremo temere di ciò le quante volte dal nostro canto noi porremmo in atto le non mai interrotte istruzioni, ed i sapienti consigli che ci vengono da quell'eminente ingegno che siede capo supremo del Pubblico Ministero in questa Veneta Provincia, a cui aggiunge lustro e decoro. A lui spettando di dirigerne l'azione e di conoscere come questa si esplichi, nulla trascura di quanto possa dargli forza ed autorità. Orgogliosi e fortunati di essergli dipendenti, noi gli professiamo piena osservanza e devozione.

(*Continua*)

25, Beltramini Giuseppe guardia c. 25, Ferro Marco dispensiere l. 2, Merluzzi Domenico dispensiere l. 10.

Totale l. 76.71

Si dettrano per spese di vaglia l. —.40

Si consegnarono all' Intend.ª l. 76.31

L' Ispettore
FERRARESE

Furono perdute mercoledì p. p. dalle ore 5 alle 6 pom. dalla piazza S. Giacomo all'Ufficio postale circa It. L. 200 parte in biglietti della Banca Nazionale Italiana, e parte in carta Austriaca.

L' onesto trovatore è pregato di portarle all' Ufficio del *Giornale di Udine*, dove riceverà una generosa mancia.

FATTI VARII

Terremoto a Trieste. Ieri, dice la *Gazz. di Trieste* del 9 corrente, si sentì, verso le due ore pomeridiane, una forte scossa di terremoto ondulatorio.

Il Comitato milanese del Consorzio Nazionale, costituito da quanto vi è di più distinto nella scienza, nelle arti, nella politica e nel clero liberale di Milano, decise ad unanimità nell'adunanza che tenne l'altro giorno, di rivolgersi con istanza al ministro dell'interno, affinchè voglia provocare il giudizio del Consiglio di Stato sulla domanda che concludesi nella seguente formula.

« Doversi attenere il testuale affidamento dato ai soscrittori al Consorzio nazionale col manifesto 4 marzo 1866, e però convocare la legale rappresentanza del Consorzio medesimo, costituita dal Comitato centrale in unione coi rappresentanti dei Comitati delle città capoluogo di provincia, affinchè essa abbia a *determinare il modo definitivo di destinazione dei fondi procedenti dalle oblazioni.* »

Brigantaggio. Un manifesto del prefetto di Salerno, a proposito del brigante Manzi, ricorda che a tutto il marzo venturo sarà concesso un premio di L. 10 mila a chi procurerà la cattura del famigerato bandito, oltre ai premi minori per quella degli altri briganti.

Il prefetto trova pur necessario di aggiungere che tali somme verran pagate da lui ed immediatamente.

Le ecclissi del 1873. Nell' anno corrente avranno luogo quattro ecclissi solari parziali e due lunari pure parziali. In Italia ne saranno visibili due soltanto: una solare il 26 maggio, ed una lunare il 4 novembre. L' anno 1873 conterà 65 domeniche e giorni festivi, una di meno che nel 1872, poichè il giorno della Purificazione cade in domenica.

Un quadro statistico della popolazione francese, testè pubblicato dal governo, dà risultati assai sconsolanti. Indipendentemente dalla diminuzione, causata dalla perdita dell'Alsazia-Lorena, diminuzione che ascende ad 1,597,000 abitanti, la popolazione francese trovasi scemata in confronto all'ultimo censimento che ebbe luogo nel 1866, di 367,000 anime. In quell'anno la Francia contava 38,067,094 anime; ora non ne ha più che 36,102,921.

CORRIERE DEL MATTINO

— L' *Italie* dice di aver motivo di credere che la Commissione incaricata di riferire sul progetto delle corporazioni religiose si riunirà si primi della settimana prossima.

Un giornale dice che in questa prima riunione, il presidente della Commissione farà conoscere i principii ai quali si ispirerà il rapporto.

Ora l' *Italie* soggiunge che questa notizia è inesatta. La Commissione è appena al principio del suo lavoro, ed è ancora ben lungi dal poter occuparsi della sua relazione. I commissari cominceranno adunque dallo scambiarsi le impressioni in essi prodotte dallo studio del progetto di legge, e dal discuterne le diverse disposizioni. Ciò posto, è facile il prevedere che la discussione pubblica del progetto non potrà aprirsi alla Camera prima del mese di marzo.

— L'*Italie*, smentendo che il conte Tire-Cuir de Corcelles sia partito da Roma, crede che sia ora fuori di dubbio che in presenza dell'attitudine rispettosa ma ferma del Governo francese, la Corte papale si sia rassegnata ad accettare un' Ambasciatore la cui competenza sia strettamente limitata alle questioni ecclesiastiche.

— A tal proposito leggesi nell'*Opinione*:

I telegrammi odierni da Parigi confermano ciò che noi annunziammo, desiderarsi dal Governo del sig. Thiers che il posto di ambasciatore presso il Santo Padre fosse occupato innanzi che all'Assemblea si facessero interpellanze per le dimissioni del conte di Bourgoing.

Il sig. di Courcelles, prossimo parente del sig. di Rémusat, aderendo di restare a Roma qual rappresentante francese presso la Santa Sede, avrà tolta molta asprezza alla discussione che si aprirà lunedì nell'Assemblea, sebbene l'estrema destra sia decisa di muovere un attacco regolare al Ministero. Si crede però che non proponga alcun ordine del giorno.

— Scrivono da Napoli alla *Nazione*:

L'onor. Rattazzi qui giunto da qualche giorno non pare abbia ragione di esser soddisfatto della sua gita. Egli si era proposto di far cessare alcune divisioni personali, o certe scissure nei gruppi militanti nella nostra democrazia; ma sino a questo momento si è invano adoperato, e nessuno ha voluto transigere. Inoltre egli vagheggiava stringere tutte le forze dell'opposizione napoletana per la prossima campagna parlamentare, e a tale scopo si era fatto appello a molti, anzi a quasi tutti i deputati amici della provincia. Questi però in gran numero hanno preferito astenersi e non muoversi. Alcuni poi dei rappresentanti più influenti nel partito hanno rifiutato di prendere impegni, facendo capire che non avevano grande fiducia nell'interesse che l'onorev. Rattazzi poteva avere per far naufragare la legge sulle Corporazioni religiose. Dicesi che l'on. deputato di Alessandria partirà da noi mercoledì o giovedì, poco contento della visita fattaci.

— Scrivono da Londra che di recente ancora monsig. Manning, Arcivescovo di Westminster, ha fatto pratiche presso il ministro Gladstone affinchè facesse rimostranze al Governo italiano intorno alla legge per le Corporazioni religiose. Come era da aspettarsi, quelle pratiche non hanno avuto nessun risultamento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 7. Lo stato di salute di Napoleone, dopo la seconda operazione che gli fu fatta cloroformizzandolo, va migliorando.

Il signor Rouher andò a Chiselhurst.

I sovrani europei si informano quotidianamente dell' ammalato. *(Fanf.)*

Strasburgo 8. Un avviso del Governatore reca che Francesi e Tedeschi potranno passare la frontiera e viaggiare nei due paesi senza passaporto. Saranno soltanto obbligati a indicare il loro nome e la loro nazionalità, in caso che siano loro domandati.

Vienna 8. La *Wiener Abendpost* è autorizzata a dichiarare che le voci dei giornali relative alla dimissione e al ritiro di Beust, come ambasciatore, sono completamente false.

Versailles 8. *(Assemblea)*. Si discute in seconda lettura la proposta di Broglie per ristabilire il Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Brisson protesta contro l' ammissione di ministri della religione nel Consiglio, e domanda che l'insegnamento sia secolarizzato.

Parlano parecchi oratori. Dupanloup parlerà domani.

Parigi 8. Nella riunione della Commissione dei *trenta*, *Larcy* rese conto dei lavori fatti durante le vacanze dell' Assemblea. Spiega le cause della loro lentezza.

La Sottocommissione avrà venerdì una nuova conferenza con Thiers, e lunedì farà rapporto alla Commissione.

Parigi 8. Il centro sinistro si riunì per eleggere il presidente. Casimiro Perier, partigiano dell' unione col centro destro, ottenne 50 voti. Cristophle, partigiano dell' unione colla sinistra, ne ebbe 48. Lo scrutinio non è riuscito. Temesi un dislocamento del centro sinistro.

Chiselhurst 7. Il bollettino sulla salute di Napoleone, delle ore 3 pomeridiane, dice che i sintomi generali sono più gravi; però le sue forze continuano nello stato di ieri. Questa sera non vi fu nessun bullettino. La situazione è sempre la stessa.

Londra 9. Il *Times* dice che ieri non vi fu quasi alcuna domanda di sconto alla Banca. Si crede che la Banca ridurrà oggi lo sconto al quattro e mezzo. *(G. di Ven.)*

Pietroburgo 8. Il Granduca ereditario passò una buona notte. Le pulsazioni sono quasi normali. È sensibile l' aumento delle forze.

Copenaghen 8. Il ministro della guerra presentò al Volksthing la legge sull' esercito dalla quale emerge un bisogno maggiore dell' ordinario di 220,000 talleri per l' esercito di terra e di 73,000 talleri per la marina, come pure la somma di 17 milioni di talleri da ripartirsi in 8 anni, per le opere di fortificazioni, e i bisogni dei bastimenti. Il ministro della guerra pone in rilievo che la proposta è basata sulla politica della neutralità pacifica, cha si deve però essere in grado di volere e potere mantenere intatta.

Londra 8. La *Pall Mall Gazzette* annunzia che Schuwaloff tosto arrivato, si recò a Walmer Castle per conferire con Granville, e crede che Schuwaloff abbia l' incarico diretto da parte dell'Imperatore di Russia di dare all' Inghilterra le più amichevoli assicurazioni. *(Oss. Triest.)*

Atene 7. Il ministero ha accettato definitivamente di comporre la questione del *Laurion* mercè un compromesso. Una parte della stampa più influente sostiene che sia deferito l' arbitrato all' Imperatore di Germania. *(Lib.)*

COMMERCIO

Amsterdam, 8. Segala pronta calma per genn. —.—, per marzo 201.50, per maggio 204.—, Ravizzone per aprile —.—, detto per gennaio —.—, detto per primavera —.—, frumento —.—.

Anversa. 8. Petrolio pronto a fr. 52 1/2 in aumento.

Berlino, 8. Spirito pronto a talleri 17.24, mese corrente 18.03, per aprile o maggio 18.17.

Breslavia, 8. Spirito pronto a talleri 17 1/6, mese corrente a 17 5/12, per aprile a maggio 17 5/12.

Liverpool, 8. Vendite odierne 10,000 balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 7/16, Georgia 10 1/4, fair Dholl. 7 5/16, middling fair detto 6 7/8, Good middling Dhollerah 6 1/4, middling detto 5 1/2, Bengal 5—, nuova Oomra 7 1/2, good fair Oomra 8 1/8, Pernambuco 10 3/4, Smirne 8 1/8, Egitto 10 3/4, mercato più debole.

Londra, 8. Mercato delle granaglie: poco frequentato, fermo, però calmo, avena russa piuttosto incarita. Olio pronto a 41. Importazioni: frumento 11030, orzo 2900, avena 7510.

Napoli, 8. Mercato olii: Gallipoli contanti 37.30, detto cons. genn. 37.60, detto per consegne future 40.10. Gioia contanti 98.50, detto per consegna gennaio 99.50 detto per consegne future 106.50.

Nuova York, 6. (Arrivato al 8 genn.) Cotoni 20 5/8, petrolio 27 1/2, detto Filadelfia 20 3/4, farina 7.80, zucchero 9 3/4, zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—.

Parigi, 8. Mercato di farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 75.—, marzo e aprile 72 50, 4 mesi d'estate 72 50.

Spirito: mese corrente fr. 56.50, marzo e aprile 56.75, 4 mesi d'estate 58.50.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 62.25, bianco pesto N. 3, 73.25, raffinato 158.—.

Pest, 8. Mercato granaglie: Compratori più animati, frumento, da funti 81, da f. 6,60, a 6 65, da f. 87, da f. 7.35, a 7.40, segale da funti 3.95, a 4.05, ferme, orzo da f. 2.75, a 3.05, fermo, avena ferma da f. 1.65, a 1.75, formentone Banato da f. 3.45 a 3.50, altre qualità da f 3.30 a 3.40 miglio calmo, da f. 2.70, a 3.03, olio di ravizzone da f. 33.—, a —.—, spirito 55, (nebbia).

Vienna, 8. Frumento da f. 6.85, a 7.60, segala da fior. 4.25, a 4.70, orzo da f. 3 40, a 3.80. frumentone da f. —.—, a —.—, avena da f 3.45 a 3.50, per centinaio di Vienna, spirito pronto a 55 1/2, olio di ravizz. da f. 21 1/2.

(Oss. Triest.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

9 gennajo 1873	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	760.2	759.6	761.1
Umidità relativa	64	72	79
Stato del Cielo	q. ser.	ser. cop.	q. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	4.9	7.7	4.8

Temperatura { massima 9.0, minima 1.5

Temperatura minima all' aperto — 2.6

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO 8. Austriache 203.—, Lombarde 116.—, Azion. 201.—, Italiano 65 5/8.

PARIGI 8. Prestito (1872) 87.97; Francese 52.80; Italiano 65 95; Lomb. 415; Banca di Francia 43 5; Romane 112.50; Obbligazioni 179; Ferr. V. E. 197 —; Merid. 202.—; Cambio Italia 10. 1/8; Obblig. tabacchi 475 —; Azioni 865; Prestito (1871) 85.95; Londra vista 25.52.— ; Aggio oro per mille 7.1/2 Inglese 92.5/16.

LONDRA 8. Inglese 92,3/4, Italiano 65. —, Spagnuolo 26.1/2 Turco 54.—.

NUOVA-YORK, 8. Oro 112 1/4.

FIRENZE, 9 gennaio

Rendita	75.45.—	Azioni fine corr.	—.—
» fine corr.	—.—.—	Banca Naz. it. (nomin.)	2575.—
Oro	22 32 —	Azioni ferrov. merid.	470.—
Londra	27 96.—	Obbligaz. » »	—.—
Parigi	110.95.—	Buoni	—.—
Prestito nazionale	78.50.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Banca Toscana	1868.—
Azioni tabacchi	936 50	Credito mob. ital.	1100—

VENEZIA, 9 gennaio

La Rendita per fin corr. da 73 40 a —.— e pronta a 73 20. Azioni della Banca di Credito Veneto L. 289. Azioni della Banca Veneta da L. 321. Azioni delle Strade ferrate Romane L. 132. 1/2 Da 20 fr. d'oro da L. 22 28 a L. —.—. Fiorini austr. d'argento L. 2.73.1/2. Banconote austr. L. 2.57. 1/2 a —.—.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	73 25	73.75 f.c.
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cent. g. 1 ott.	73 75	73.— f.c.
Azioni Banca naz. del Regno d' Italia	—.—	2530.— f c
» Banca di credito veneta	—.—	290.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Italo-germaniche 1. corr.	—.—	—.—
» Generali romane	—.—	—.—
» strade ferrate romane	132.—	133.— f.c.
» Banca Veneta	321 —	322.— f.c.
» » austro-italiana	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	210.—	220.—
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.27	22.28
Banconote austriache	257.25	257.50
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0/0	—
della Banca Veneta	5 1/2 0/0	6
della Banca di Credito Veneto	5 1/2 0/0	6

TRIESTE, 9 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.11 —	5.12 —
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8.65 —	8 66.—
Sovrane inglesi	»	10 90 —	10 92 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.50	106 75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 8 al 9 gennaio

Metalliche 5 per cento	fior	66.60	66.60
Prestito Nazionale	»	70.60	70 75
» 1860	»	102.75	102 50
Azioni della Banca Nazionale	»	982.—	979.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	330 —	328 50
Londra per 10 lire sterline	»	108 30	108 45
Argento	»	106.50	106.60
Da 20 franchi	»	8,65.1/2	8,66.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 9 gennajo

			da		a
Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	27.34	ad it. L.	29.46
Granoturco nuovo	»	»	9.72	»	12.52
Segala	»	»	16.18	»	16.32
Avena in Città	» rasato	»	9.20	»	9 80
Spelta	»	»	—.—	»	28.75
Orzo pilato	»	»	—.—	»	31.50
» da pilare	»	»	—.—	»	16.15
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.25
Miglio	»	»	—.—	»	16.16
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	7 80
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	30.50
Fagiuoli comuni	»	»	18 —	»	18 75
» carnielli e schiavi		»	24.—	»	24 50
Fava		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	18.—	»	18.50

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 20 X 3 — 3

IL SINDACO DEL COMUNE

di S. Giovanni di Manzano

AVVISA

Che gli atti tecnici relativi al progetto redatto dall' ingegnere civile sig. Cabassi, per la costruzione di un ponte sul torrente Corno a congiungimento delle frazioni di Villanova e Medeuzza, si trovano esposti in quest' Ufficio di segretaria comunale; e vi rimaranno per quindici giorni dalla data del presente avviso, onde chiunque vi abbia interesso possa prenderne cognizione e presentare nei modi prescritti dall' art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 sulla costruzione obbligatoria delle strade e nel termine sopra fissato, quei reclami che crederà di suo interesse.

Avverte innoltre, che il progetto stesso tiene luogo delle formalità prescritte dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sull' espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dal Municipio di S. Giov. di Manzano addì 6 gennaio 1873.

Pel Sindaco l'Assess. Deleg.
MATTIONI

Il Segretario
Francesco Tonero.

Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo

Comune di Sequals

AVVISO

In seguito della rinuncia volontaria del D.r Patrizio viene aperto il concorso a tutto il 31 gennaio 1873 alla condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica di questo Comune coll' annuo stipendio di it. lire 2037.04 pagabile in rate trimestrali postecipate.

La popolazione è di n. 2521 abitanti, il Comune è in pianura con istrade tutte carreggiabili.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate del diploma, della fede di nascita e delle fedine politica e criminale.

Sequals il 31 dicembre 1872.

Il Sindaco
O. FABIANI — 3.

N. 22 — 1

LA GIUNTA MUNICIPALE DI PORCIA

Avvisa

1. Che essendo stato approvato dalla R. Prefettura in Udine col suo Decreto 14 dicembre decorso anno n. 34552 il progetto di ricostruzione della strada obbligatoria detta di Palse, che misura metri 2343.24, redato dall' Ingegnere Civile D.r Luigi Salice, nel giorno di lunedì 27 mese corrente alle ore 10 ant. nell' Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco o di chi ne farà le veci, si terrà il primo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l' appalto della strada stessa.

2. Che l' asta sarà aperta sul dato regolatore di l. 13917.77.

3. Che ciascun aspirante all' asta dovrà cautare la propria offerta mediante il deposito di l. 600 e prestare all'atto della stipulazione del contratto cauzione per la somma di l. 3 mille.

4. Che l' asta verrà tenuta col metodo della candela vergine.

5. Che ogni aspirante dovrà nei sensi dell' art. 44 del R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 provare d' essere esperto in tali lavori e saperli condurre a buon fine.

6. Che il lavoro dovrà essere incominciato subito firmato il contratto e condotto a termine e posto in istato di laudo entro l' anno 1874 al più tardi, attenendosi strettamente in quanto ai tempi e modi di esecuzione dei parziali lavori, a quanto viene prescritto dai capitolati, nonchè a quanto sarà per ingiungere la stazione appaltante.

7. Che il pagamento verrà corrisposto all' impresa per due terzi in rate in corso di lavoro, e la rimanente terza parte nonchè l' importo degli eventuali lavori addizionali ad opera collaudata.

8. Che seguita la delibera si accetteranno migliorie a tenore di legge mediante schede segrete e pel periodo di otto giorni, e precisamente fino al meriggio del 5 febbraio prossimo venturo.

9. Che li capitoli d' appalto ed altro che regola il lavoro sono fin d' ora ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Municipale.

Dato a Porcia li 6 gennaio 1873.

Il Sindaco
MARC ANTONIO ENDRIGO

Gli Assessori
Ab. Gio. Toffoli
Giuseppe Salice

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

Comune di Rigolato

AVVISO D' ASTA

1. In seguito a Prefettizia autorizzazione il giorno 29 gennaio corrente alle ore 11 ant. avrà luogo in quest' ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Antonio dall' Oglio Reggente Commissario la vendita al migliore offerente delle seguenti piante resinose:

Lotto I. N. 726 Bosco Talm, stima forestale l. 11220.51, deposito l. 1122, spesa di martellatura l. 186.

Lotto II. N. 729 suddetto, stima forestale l. 14802.08, deposito l. 1480, spesa di martellatura l. 187.80.

Lotto III. N. 100 Tassariis, stima forestale l. 1112.27, deposito l. 111, spesa di martellatura l. 35.13.

Lotto IV. N. 200 suddetto, stima forestale l. 2667.59, deposito l. 267, spesa di martellatura l. 70.26.

2. L' asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l' esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito del 10 per cento sopra fissato a cadaun lotto.

4. Il quaderno d' oneri che regola la vendita delle suddette piante è ostensibile a chiunque presso quest' ufficio Municipale dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell' asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

6. Le epoche del pagamento delle rate sono stabilite dal relativo quaderno d' oneri.

7. Le spese d' asta, contratto, copie, bolli, tassa staranno a carico del deliberatario, nonchè le spese di martellatura di sopra descritti, le quali verranno trattenute nel deposito.

Rigolato li 6 gennaio 1873.

Il Sindaco
D.r ROMANO DI PRATO

Il Segretario
B. Candido

SOCIETA DI MONTEMARIO

per la costruzione ed esercizio della Strada Ferrata da Roma a Montemario

Costruzione di un Tivoli e di 100 Villini e Compra e vendita di terreni fabbricativi

(CONCESSIONE R. DECRETO 31 OTTOBRE 1872)

Capitale Sociale *Due Milioni* e 500 mila lire

DIVISO IN 5.000 AZIONI. DI 500 LIRE CIASCUNA

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Commendatore FRANCESCO GRISPIGNI *Presidente* — Principe D. FRANCESCO PALLAVICINI, Senatore del Regno *Consig.* — Commendatore EMILIO BROGLIO, Deputato al Parlamento *Consig.* — Cav. FRANCESCO LO MONACO, Deputato al Parlamento *Consig.* — Cav. GALEAZZO G. MALDINI Deputato al Parlamento *Consig.* — Cav. Avv. NICOLO' NOBILI, Dep. al Parlamento *Consig.* — Conte GIUSEPPE ANGELO MANNI, Senatore del Regno, *Consig.*

Monte Mario, una delle più belle colline del territorio di Roma, sorge a nord-ovest della città appena fuori delle mura. A 86 metri sul livello della pianura, esso presenta uno dei più vaghi panorami che si possano contemplare. Da una parte la vallata del Tevere aperta fino ai monti della Sabina e dell' Umbria. Di là dal fiume in un gran semicerchio Roma col Pincio, il Quirinale, il Campidoglio di faccia. Dall' altra parte una immensa estensione di campagna romana colle sue innumerevoli colline, in fondo alle quali biancheggia il mare. A piedi l' immensa mole del Vaticano colle sue cupole, i suoi palazzi, i suoi giardini.

La vastità dell' orizzonte, la purezza dell' aria, l' amenità del luogo, ne formano uno dei siti più deliziosi che i forestieri vanno a visitare incantati, ed uno dei soggiorni più graditi per chi può possedere alcuni dei pochi casini che lo coronano.

Quantunque contiguo alla città, il Monte Mario è stato fin qui d' incomodo accesso. Sebbene esso non disti più di due chilometri dal Corso, il centro di Roma, la mancanza di una comunicazione diretta obbliga, per accedervi, a passare pel Ponte S. Angelo e Porta Angelica, percorrendo così una lunga strada e quartieri meno frequentati. Aprire un comodo accesso da Ripetta a Monte Mario, equivale a popolarlo, molto più se alla comodità di questo accesso si aggiungesse l' agiatezza, l' eleganza e l'economia di una breve linea di strada ferrata.

La Società di Monte Mario si è appunto prefisso questo scopo. Resasi proprietaria di una gran parte dei terreni del Monte Mario, essa ha anche acquistato la concessione della costruzione di una linea di strada ferrata già data dal Regio Governo con reale decreto del 31 ottobre p. p.

Con questa ferrovia che si costruirà con uno dei migliori e più recenti sistemi di ferrovie di montagna essa si propone di salire fino sulla cima del colle. Colà una parte dei suoi terreni saranno convertiti in un giardino di piacere con *restaurant* caffè, birreria, teatro, giuochi, ecc. quanto insomma può dilettare e richiamare alla campagna la popolazione di una grande città.

Tutto il resto dei terreni sarà diviso in piccoli lotti dei quali una parte sarà venduta, e sull'altra parte verranno costruiti dalla Società degli ameni villini.

Alla dolcezza del luogo, ed all' economia del soggiorno che il Monte Mario presenta, trovandosi fuori della cinta daziaria, esso unisce condizioni speciali e pregievolissime di fabbricazione. Il colle è tutto formato di argilla di ottima qualità, la quale porge il vantaggio di una eccellente fondazione, non occorrendo approfondire le fondamenta degli edificii più di un metro, tanto quanto basta per imperniare la fabbrica nel suolo. Questa condizione è preziosa in una città nella quale è notorio che occorre di cercare il terreno atto a fondare fin anche a 20 metri sotto il piano delle vie.

Contemporaneamente l' argilla di Monte Mario è la materia più adatta che si conosca per la fabbricazione dei materiali laterizii. Molte fabbriche di mattoni vi sono già impiantate; e la Società ne possiede una che oltre il fornirle tutti i materiali occorrenti, le ne darà davanzo per somministrarli alla città.

Un' altra ragione che assicura un prospero avvenire per la Società è il prezzo al quale essa ha potuto acquistare i suoi terreni che è di circa lire tre per metro quadrato, e così di gran lunga inferiore al prezzo delle 25 lire che si chiedono al Celio, delle 50 che si domandano allo Esquilino ed al Castro Pretorio, e delle 80 o 100 che se ne pretende al quartiere delle Terme.

Le condizioni e le facilitazioni che la Società potrà offrire saranno un altro valido impulso per la riuscita dell' impresa. Qual vantaggio non sarà quello di ricevere al momento del contratto un villino bell' e fatto, e poterlo pagare a rate in un periodo d' anni da convenirsi? Chi non vorrà acquistare una bella casa in amena posizione pagando quell' istesso che pagherebbe per stare a pigione nel vecchio fabbricato di Roma?

Piuttosto che salire a piedi o in vettura ai lontani quartieri dell' Esquilino o del Castro Pretorio, chi non preferirà di andare ad abitare a Monte Mario, dove gli alloggi saranno più a buon mercato, perchè la fabbricazione costerà tanto meno, dove la vita sarà tanto più a buon mercato, dove troverà aria pura e balsamica, mentre con cinque minuti di viaggio si troverà trasportato al Corso, nel punto più popolato di Roma, da treni che partiranno ogni mezz' ora nelle due direzioni, e colla spesa di 20 centesimi?

La Società ha già cominciato la trasformazione di Monte Mario. Essa ha messo mano ai lavori della stradaferrata: grandiosi viali già si aprono nei terreni acquistati, adattamenti o nuove fabbriche già sorgono; cosicchè in breve tempo Monte Mario sarà diventato il più bel quartiere di Roma.

L' esercizio di un ameno giardino (*Tivoli*) a Monte Mario è una impresa che deve attendersi i più brillanti risultati. Non v' ha in Roma e nei suoi dintorni alcun luogo che presenti alla popolazione ed ai forestieri le attrative di Monte Mario tanto come centro di passatempi che come quartiere di soggiorno. Il nostro clima temperato e ridente anche nella stagione d' inverno darà agio di tenere aperto il Tivoli tutto l' anno, a differenza di simili luoghi di piacere a Vienna, ad Hannover, a Lipsia, a Dresda, a Copenhagen, i quali non restano a disposizione del pubblico che pochi mesi.

Eppure i loro esercizii rendono il 15, il 18, e fino il 20 per cento del capitale impiegatovi. E vi è da aggiungere che questi stabilimenti hanno colà da sostenere la concorrenza di molti giardini dello stesso genere; la sola Vienna ne ha dodici; e tutti fanno eccellenti affari.

Il Monte Mario non offre fino ad oggi alcun comodo di accesso, nè alcun confortevole riposo al visitatore: eppure non meno di 200 forestieri vi salgono giornalmente a godervi quell'incantevole panorama.

Non meno di 100 osterie fuori delle porte della città richiamano tutte le domeniche e gli altri giorni di festa la popolazione che vi accorre numerosa, quantunque non presentino nè la bellezza, nè l'economia, nè i comodi, nè i divertimenti che offrirà il Tivoli a Monte Mario.

La ferrovia stessa che coi suoi bassi prezzi gioverà tanto all' esercizio dei Tivoli, sarà un ottimo affare essa stessa; non presentando alcun serio lavoro d' arte, nè un costoso impianto di materiale fisso e mobile, troverà nel grande movimento di abitatori di visitatori di Monte Mario quegli utili che non è lecito sperare ad alcun' altra ferrovia nemmeno nelle migliori condizioni.

Or dunque l' acquisto delle azioni di Monte Mario è il miglior impiego di capitale che si possa fare. Esso frutterà non solo il 6 per cento d' interesse annuale e la parte di utili che spettano ad ogni azione, ma potrà anche fruttare ai possessori delle azioni la proprietà di uno o più villini che saranno annualmente costruiti dalla Società ed aggiudicati dalla sorte, agli Azionisti (come all'Art. 9 dello Statuto).

Condizioni della Sottoscrizione

Sotto gli auspici dei principali Banchieri ed Istituti di Credito vengono emesse le rimanenti 4,000 Azioni della Società al prezzo di L. 500 ciascuna, pagabili a 10 rate di L. 50 e come appresso:

All' atto della sottoscrizione 1° Versamento L. 50. Un mese dopo altre L. 50, e così di mese in mese L. 50 sino al 10 versamento.

L' Emissione avrà luogo nei giorni **7, 8, 9, 10** e **11** di gennaio. Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Azioni da emettersi, sarà fatta una riduzione proporzionale.

È in facoltà del sottoscrittore al momento del 2° Versamento di liberare le Azioni e gli verrà bonificato l' interesse del 6 0|0 in L. 11.

Il riparto e la consegna dei titoli provvisori avrà luogo all' atto del 2° Versamento presso i medesimi Incaricati ove fu fatta la sottoscrizione.

Le Azioni porteranno cedole, *coupons*, semestrali di L. 15 caduno, netti da imposte e scadibili il primo gennaio ed il primo luglio di ogni anno. Il primo *coupons*, sarà pagato il 1° luglio prossimo venturo.

Chi sottoscriverà per un numero di Azioni non minore di 50 riceverà un *Titolo di favore* il quale darà diritto, al *Portatore*, di godere della circolazione gratuita sulla *ferrovia* e dell' entrata al *Tivoli* (Art. 3 e 7 dello Statuto).

Ogni anno sarà estratto a sorte un *Villino a Monte Mario* conceduto *gratis* in proprietà al portatore dell' Azione il cui numero verrà estratto per il primo, cominciando dal settembre p. v. (Art. 9 dello Statuto).

In pagamento delle Azioni si ricevono *come contanti* i *coupons* con scadenza al 1 gennaio, di tutte le Società Anonime in Italia.

Gli Azionisti saranno sempre preferiti sia per l'acquisto dei terreni fabbricativi sia per l' affitto o acquisto dei Villini della Società; e il pagamento dei medesimi potrà farsi in Azioni della Società stessa (Art. 8 dello Statuto).

NB. L' Assemblea Generale degli Azionisti è convocata, agli effetti dell' Art. 136 del Codice di Commercio per il giorno 26 gennaio in Roma alla Sede della Società. Via del Corso 309 p. p.

Le Sottoscrizioni si ricevono il 7, 8, 9, 10 e 11 gennaio
in Udine presso EMERICO MORANDINI e MARCO TREVISI.

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.